

❑ Interrogazione n. 391

presentata in data 23 marzo 2017

a iniziativa del Consigliere Giorgini

“Terremoto – Rimozione Macerie e problematiche connesse alla salute della popolazione residenti sia sulle abitazioni agibili sia sui moduli abitativi”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- Dal 24 Agosto 2016, forti scosse sismiche hanno colpito diversi Comuni della Regione Marche;
- L'evento sismico ha provocato quasi 300 morti, numerosi danni sul territorio che ha coinvolto oltre 100 Comuni, diverse migliaia di sfollati (circa 25.000) e crolli che hanno devastato il patrimonio abitativo, produttivo, ricettivo e architettonico di molti luoghi;
- Come dimostrano le scosse del 26 e del 30 ottobre 2016 e quelle del 18 gennaio u.s, lo sciame sismico è tuttora in corso;
- Detto evento ha provocato, altresì, la dichiarazione di inagibilità di oltre 4000 strutture private e pubbliche, tra cui oltre 300 scuole ed edifici municipali;
- Nelle Marche i comuni inseriti all'interno del cratere sismico e beneficiari di quanto disposto dai decreti legge sono i seguenti: Acquacanina (MC), Acquasanta Terme (AP), Amandola (FM), Apiro (MC), Appignano del Tronto (AP), Arquata del Tronto (AP), Ascoli Piceno, Belforte del Chienti (MC), Belmonte Piceno (FM), Bolognola (MC), Caldarola (MC), Camerino (MC), Camporotondo di Fiastone (MC), Castel di Lama (AP), Castelraimondo (MC), Castelsantangelo sul Nera (MC), Castignano (AP), Castorano (AP), Cerreto D'Esì (AN), Cessapalombo (MC), Cingoli (MC), Colli del Tronto (AP), Comunanza (AP), Colmurano (MC), Corridonia (MC), Cossignano (AP), Esanatoglia (MC), Fabriano (AN), Falerone (FM), Fiastra (MC), Fiordimonte (MC), Fiuminata (MC), Folignano (AP), Force (AP), Gagliole (MC), Gualdo (MC), Loro Piceno (MC), Macerata, Maltignano (AP), Massa Fermana (FM), Matelica (MC), Mogliano (MC), Monsampietro Morico (FM), Montalto delle Marche (AP), Montappone (FM), Montedinove (AP), Montefortino (FM), Montegallo (AP), Montemonaco (AP), Monte Rinaldo (FM), Monte San Martino (MC), Monte Vidon Corrado (FM), Montecavallo (MC), Montefalcone Appennino (FM), Montegiorgio (FM), Monteleone di Fermo (FM), Montelparo (FM), Muccia (MC), Offida (AP), Ortezzano (FM), Palmiano (AP), Penna San Giovanni (MC), Petriolo (MC), Pievebovigliana (MC), Pieve Torina (MC), Pioraco (MC), Poggio San Vicino (MC), Pollenza (MC), Ripe San Ginesio (MC), Roccafluvione (AP), Rotella (AP), San Ginesio (MC), San Severino Marche (MC), Sant'Angelo in Pontano (MC), Santa Vittoria in Matenano (FM), Sarnano (MC), Sefro (MC), Serrapetrona (MC), Serravalle del Chienti (MC), Servigliano (FM), Smerillo (FM), Spinetoli (AP), Tolentino (MC), Treia (MC), Urbisaglia (MC), Ussita (MC), Venarotta (AP), Visso (MC) per un totale di quasi 360.000 abitanti;

Rilevato che:

- In molti dei Comuni sopraccitati, come ad esempio Arquata del Tronto, sono ancora presenti, nonostante siano passati più di 6 mesi, notevoli quantità di macerie dovute al crollo di diversi edifici e manufatti a seguito dello sciame sismico iniziato il 24 Agosto;
- Fatta eccezione per qualche edificio pubblico e privato che metteva a rischio la pubblica incolumità e che è stato demolito, la situazione della rimozione macerie è in preoccupante stallo. Dopo un bando regionale iniziale non si hanno notizie di ulteriori azioni, né tantomeno si è a conoscenza di un cronoprogramma da parte dei soggetti individuati dalla Regione Marche per lo smaltimento delle macerie, non si conosce l'ubicazione degli impianti di smaltimento e non ci sono notizie relative alle necessarie valutazioni ambientali inerenti i rischi connessi alla salute pubblica, innescati dal traffico veicolare dei mezzi d'opera e del trasporto;
- E' necessario accelerare al massimo la rimozione delle macerie anche per poter garantire un veloce processo di ricostruzione.

Considerato che:

- Molte abitazioni e attività produttive ancora agibili, nonché diverse aree dove verranno ubicati i moduli abitativi provvisori, si trovano in prossimità delle aree in cui sono dislocate le macerie, che saranno oggetto di rimozione, e delle infrastrutture viarie che saranno interessate dal traffico dei camion che trasporteranno le macerie stesse;
- tale operazioni di rimozione delle macerie consisteranno, principalmente, nel carico, trasporto e scarico delle stesse e nelle suddette lavorazioni si potrebbe generare la produzioni di inquinati delle matrici aria, suolo e acqua che, in tal caso, metterebbero a rischio la salute pubblica;
- Le suddette macerie presentano, con molta probabilità, manufatti contenenti fibre di amianto (serbatoi, tubazioni, lastre di copertura, ecc..) che potrebbero già essere nella condizione di costituire pericolo per la salute umana e l'ambiente.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

- perché siano procedute in maniera così lenta le operazioni di smaltimento delle macerie;
- se la presenza di eventuale amianto abbia prodotto ad oggi inquinamento delle matrici ambientali aria, acqua e suolo e cosa si è fatto per evitare tale rischio e se si stanno avviando processi di bonifica;
- che iter sia stato stabilito per la rimozione e lo smaltimento delle macerie, compresa anche la componente amianto, quali sono i soggetti pubblici e privati che saranno interessati e quali saranno i siti utilizzati per lo stoccaggio e per l'abbancamento del materiale da smaltire;
- se sono stati effettuati degli studi sanitari approfonditi per verificare se tali operazioni di smaltimento produrranno rischi alla salute delle persone che abitano o abiteranno quei luoghi;
- che rischi sanitari e ambientali si potrebbero generare nelle operazioni di rimozione e smaltimento delle macerie;
- se la scelta delle aree da urbanizzare destinate ad accogliere i moduli abitativi sia stata fatta anche e soprattutto escludendo eventuali rischi connessi con la salute umana e le operazioni di smaltimento delle macerie;
- che accorgimenti saranno presi per salvaguardare la salute pubblica e il possibile inquinamento ambientale che si potrebbe generare.